

Ti trovi in: [Home](#) > [Area Stampa](#) > Newsletter
Raccolta dei semi delle piante himalayane

E' stato firmato a Kathmandu, alla presenza del ministro Nepalese Madhav Kumar Nepal, e di Agostino Da Polenza, presidente di Ev-K2-Cnr l'accordo per la raccolta dei semi delle piante himalayane ai piedi dell'Everest, allo scopo di prevenirne l'estinzione.

L'iniziativa - denominata Hsb (Himalayan seed bank) - è stata avviata dal Comitato Everest-K2-Cnr (nell'ambito del programma Share) in collaborazione con l'Università di Pavia e la banca dei semi della Regione Lombardia. "L'obiettivo - spiega Graziano Rossi, docente dell'Università di Pavia - è di costituire una banca per la tutela dei semi delle piante spontanee che crescono in Himalaya, in una fascia compresa tra i 3.500 e i 6.000 metri". I semi verranno conservati in un laboratorio nella sede del Nast (Nepalese academy science and technology) a Lalitpur (Kathmandu). Due le tipologie di piante oggetto del progetto: quelle di interesse medicinale, delle quali c'è un grosso sfruttamento per l'uso comune e la commercializzazione, e quelle delle zone alpine, che rischiano di scomparire come effetto dei cambiamenti climatici.

"Si tratta - aggiunge Rossi - di stelle alpine, rododendri, e molti altri generi simili a quelli delle Alpi europee. Vogliamo comprendere, in anticipo sugli eventi di modifica della flora di altitudine, quale sarà la reazione delle piante alpine himalayane al riscaldamento del pianeta, in particolare se si andrà verso una fase di estinzione e sostituzione con specie 'banali' di bassa quota, oppure se ci si può attendere un adattamento della flora alpina e quindi una sua sopravvivenza".

L'Italia fornirà attrezzature e conoscenze per fare in modo che i nepalesi in un futuro prossimo siano in grado di gestire da soli la banca. A Pavia, invece, resterà la parte della ricerca scientifica. "Nei nostri laboratori - spiega Rossi - potremo fare tutte le sperimentazioni su semi, ponendoli a temperature più elevate per calcolare il rischio di estinzione". "Un progetto come questo - ha infine commentato Agostino Da Polenza - ha un valore estremamente simbolico, oltre che concreto, per la biodiversità che in Himalaya sarà curata direttamente da noi di Evk2Cnr".